

Capitolo 7

Il mistero Seynoshi

Due ore dopo i sei di Hokuto, Ken, Bart, Linn, Rey, Hawk e Ryu erano in viaggio alla ricerca dei tre fantomatici guerrieri. Linn e Hawk erano a bordo di una vettura, mentre Ken, Rey e Burt su un'altra; Ryu invece procedeva a bordo sella sua moto. L'avanzare era reso leggermente più ostico del previsto a causa di una piccola brezza che alzava sabbia dai territori circostanti, ma per il resto non incontrarono grosse difficoltà.

<< Hey Rey... tutto bene? >> chiese Burt vedendo l'amico assorto nei suoi pensieri.

"In questi anni ho pensato solo a te Mamyra... ma ora sento che finalmente ti rivedrò..." pensava infatti l'altro.

<< Burt >> intervenne Ken seduto al loro fianco sullo stesso veicolo <<la sua vita è ancora legata ad una persona molto importante; in questo lungo periodo Rey è rimasto in vita solo per lei...>>.

Rey si sollevò appena dal sedile e guardò Ken sorridendo:

<< Ken, come sempre riesci a leggere nel cuore delle persone... >> disse.

Più in là invece stava avanzando anche Ryu, che appena intraviste delle mura all'orizzonte esclamò:

<< La città di Doko finalmente! Se sono rimasti dei testi sulla Tsumoko si trovano sicuramente nel suo archivio... uno degli ultimi rimasti dopo l'olocausto >>.

<< Ho sentito che mio padre veniva molto spesso a documentarsi in questa città >> puntualizzò Hawk dal suo mezzo.

<< Spero che Gabriel sia in città >> s'intromise Burt << altrimenti sarà molto duro avere delle risposte in tempi brevi... >>.

Un castello imponente nonché maestoso si ergeva molto più a nord. Al suo interno le varie stanze e i saloni erano decorati con grande sfarzo; saltuariamente si poteva notare il passaggio di qualche uomo o donna addetti a mantenere l'ordine e il silenzio ma nulla più. Tutti costoro infatti sapevano sempre dove e quando riordinare ogni cosa, sempre con la solita classe e il medesimo silenzio. La pace sembrava regnare sovrana su ogni singolo cristallo dei numerosissimi lampadari, mentre i colonnati rivestiti d'oro zecchino parevano danzare fra il marmo delle pareti e del pavimento. Nei vari locali del palazzo un ipotetico visitatore avrebbe potuto gustarsi la bellezza di affreschi di ogni tipo, dipinti di rara bellezza al soffitto, oro ad ornare ogni cosa, diamanti incastonati fra le pieghe di pietra dei vestiti delle statue alte anche dieci metri... nonché assaporare il quasi irrealistico silenzio.

Da un salone dei suddetti, Hynobai, uno dei tre Shogun della Tsumoko, rompe la quiete sentenziando:

<< Golam, non sono per niente d'accordo con il tuo modo di agire! Stai infrangendo le regole della nostra scuola. Il dono Tsumoko non si plasma su cani e porci pronti ad uccidere e distruggere tutto quello che incontrano! >>. Golam Wisper, a qualche metro da lui, abbassò la testa probabilmente in segno di colpevolezza. I suoi lunghi capelli gli si adagiarono sulle spalle, perdendo energia. Hynobai era considerato il più saggio e il più forte fra i tre e la sua corporatura era possente e i muscoli del suo corpo erano ben delineati. Tali doti gli bastavano per essere considerato il più temuto, e infatti era lo shogun numero uno. Golam Wisper invece, era più esile del compagno, ma in fatto di astuzia era letteralmente insuperabile; ma non era affatto il più preparato di tutti anzi, era sempre stato considerato lo shogun numero tre. Entrambi vestivano un abbigliamento tutt'altro che da guerriero, che li faceva assomigliare per la verità più a dei samurai giapponesi che a temibili tiranni quali Ronn o Caio.

<< Tu non conosci i fatti Hynobai... dovresti informarti meglio... >> rispose quindi Golam con sguardo quasi beffardo, rialzando la testa e mostrando che non era stato un gesto di sottomissione quello di poco prima.

<< Io ho visto rapporti di paesi rasi al suolo e centinaia di vittime sul campo!... Non è questo il

modo per raggiungere l'obbiettivo assegnatoci!!>> tuonò ancora una volta Hynobai adirato.

<< Hynobai, effettivamente potresti aver ragione, quei due hanno combinato un autentico massacro, e la distruzione delle terre di Hyshoria non ci voleva. La loro morte è stata un sollievo ...>> si difese Golam << comunque dovresti ringraziarmi! Così facendo ti ho dimostrato quanto è facile sbarazzarci di ciò che è rimasto della Divina scuola di Hokuto! Basterà un nostro soffio e il loro impero cadrà come un castello di carte!>> finì, ma Hynobai, rivolta una velocissima occhiata alla porta d'ingresso al salone si inginocchiò abbassando la testa. Golam, che stava per riprendere la conversazione, si girò e vide entrare nel salone Satomy, lo shogun numero due, e si inginocchiò pure lui. Anche questo vestiva simile a loro due, solo che alle sue spalle spuntavano anche due spade che a prima vista potevano sembrare delle Katane. Il suo sguardo era di ghiaccio e ferreo come quello del mitico Falco, della scuola imperiale di Cento.

Al suo fianco, non quello che a prima vista poteva sembrare un grande sacerdote dell'antica grecia, e nemmeno un santone qualunque, ma il sovrano assoluto: Re Junan!

<< Hynobai>> iniziò Re Junan dopo aver gradito il gesto di riverenza nei propri confronti << la tua saggezza e il tuo rigore non rendono gloria alla tua fama di guerriero. Golam ha sbagliato, lo sappiamo benissimo tutti e quattro. Ma non puoi argomentare con lui di fatti che ci stanno portando verso la luce>>.

<< Avete ragione mio signore, quindi voi siete già al corrente di tutto...>> rispose.

<< Golam>> disse Re Junan, << so cos'hai fatto, e sinceramente sono profondamente colpito dalla loro debolezza anche se mi risulta che la città della luce e quella di Hokuto si sono salvate grazie a due guerrieri eccezionali...si parla anche del ritorno del salvatore...>> concluse ancora il Re con tutta la sua calma e mitezza. A vederlo non nascondeva nessuna brama di gloria o sete di conquista, e il suo viso era giovane, leggiadro e tutto il suo essere trasmetteva sicurezza e pace.

<< E' tutto vero mio Re!>> si compiacque Golam Wisper << Kenshiro di Hokuto è tornato, e la sua presenza è un'ottima occasione per il vostro progetto, ma non è finita qui! Grazie al sacrificio di Yeky e Palcom si è finalmente fatto vivo Ryu il figlio del Re di Hokuto. E' un uomo che tutti noi credevamo morto! Se le mie informazioni, come hanno sempre confermato i fatti, sono esatte, Rey, l'uccello d'acqua di Nanto è tornato fra i vivi, ma la cosa più incredibile è che conosce noi e la leggendaria scuola Tsumoko!>>.

<< Golam! Ti sei Fuso il cervello!>> sbottò Satomy << ho visto personalmente Kenshiro che bruciava la casa dove è morto Rey!>>.

<< Cosa c'è Satomi, temi il passato?!>> lo schernì Golam quasi per provocarlo. In realtà la sua reazione non mirava tanto a prendersi burla di Satomy, quanto a difendere le qualità di se stesso che riteneva insuperabili. Infatti, se Hynobai era considerato per la sua enorme saggezza e Satomy per la propria potenza, a lui dovevano essere riconosciute indiscutibilmente astuzia e affidabilità nelle informazioni!

<< Senti Golam Wisper...>> lo minacciò il secondo Shogun << Non devi neanche azzardarti a parlare di fatti che non riguardano te o la scuola Tsumoko! Nemmeno il mio passato deve riguardarti e tantomeno ti appartiene! Prova ancora una volta a provocarmi e continuerai a servire Re Junan senza la tua lingua biforcuta!>>.

<< Levami le mani di dosso o pagherai caro il tuo affronto! >> controbattè Golam felice di aver colpito nel vivo Satomy. Adesso, secondo lui, i ruoli erano stati messi in chiaro una volta per tutte.

<< Satomy >> intervenne quindi Junan << Golam ha detto la verità. Ancora non riesco a spiegarmi come possa essere accaduto, ma la scuola Tsumoko lo ha salvato e gli ha fornito nuova forza...il solo fatto che lui conosca le nostre armi ci potrà creare non pochi fastidi, quindi non possiamo più nascondere i nostri obbiettivi al mondo. Il tempo dell'attesa è terminato...ora passeremo all'attacco. L'era dell'Hokuto è finita, adesso è arrivato il tempo di Re Junan...unico successore della Leggendaria Scuola Tsumoko!>> sentenziò letteralmente il re facendo trasparire la sua potenza da quelle poche parole; indi rivolse lo sguardo in direzione di Golam Wisper e ordinò:

<< Golam! Sai già quel che devi fare. La città imperiale è stata tranquilla per troppo tempo. Credo sia arrivato il momento di disturbare la quiete dell'imperatrice. Va e non deludermi>>.

<< Grazie mio Re, la vostra fiducia verrà ripagata!>> rispose lui con un grande inchino portando in viso l'espressione di chi ha chiaro in mente ogni mossa per raggiungere l'obiettivo.

Re Junan invece, dopo che Satomy si diresse verso il tempio del palazzo e gli altri due si congedarono, guardò la solitudine attorno a se e disse:

<< Kenshiro...lo senti il richiamo della mia anima? Riesci a sentirlo? ...>>

Ken e gli altri intanto erano arrivati alla città di Dako.

<< Siamo arrivati Finalmente! >> disse Burt con soddisfazione << Amici, ecco la città di Doko. La sua biblioteca contiene testi di oltre cinquemila anni fa; speriamo ci sia qualcosa di utile anche per noi. Doko è situata proprio al confine delle terre esplorate, oltre le sue mura ci sono da una parte la montagna Seinoshy e dall'atra un deserto praticamente infinito >> iniziò a raccontare Burt << una leggenda si queste parti narra che oltre Seinoshy esiste una terra ricca e fertile governata da un uomo che si dice abbia oltre centotrent'anni, ma che per qualche oscura ragione avrebbe l'aspetto di un adolescente. La sua gente lo ama e lo rispetta come un padre...però tutto questo rimane una leggenda perché nessuno è mai riuscito a superare Seinoshy e svelare l'arcano ...>> poi osservò fra la gente della città ed esclamò:

<< Guardate un po' c'è Gabriel!>>.

<< Ok Pablo, una parata mui buena!>> si complimentava Gabriel intento a giocare, con delle finte spade, assieme a dei ragazzini nella piccola piazzetta li vicino << ma ora prova un poco ad attaccarme. Me raccomando, usa la gapeza, cerca de colpirme in un punto poco difeso. Ok, vai!>>. Il piccolo Pablo, figlio di uno degli abitanti, si concentrò e subito dopo andò all'assalto cercando di colpire Gabriel al ventre.

<< Eh eh eh!>> rise L'uomo schivando con estrema facilità la spada dell'altro << Esto tuo attacco è stato mui prevedibile! Devi ancora allenarte parecchio por matarme!...>> spiegò quasi con superbia da spaccone, ed invitò un altro a colpirlo <<Ok, avanti un altro!>>.

<< Perché non ci provi con uno della tua taglia!?'>> sbottò Burt sorprendendolo alle spalle.

<< Burt, sei sempre il solito ...>> disse Gabriel senza nemmeno scomporsi, limitandosi a sbuffare invece che salutare degnamente un amico che non vedeva da molto tempo. Burt però, conoscendo l'amico da parecchi anni, e sapendo ancora meglio che razza di burlone era, non esitò a fare lui il primo vero saluto:

<< Come stai Gabriel, è un po' che non ci si vede!>>.

<< Mui bonito Burt! Trovo anche te in piena forma e sono davvero felice de vederte! Ma dime un po', come posso servirte?>> rispose il mezzosangue spagnolo togliendo finalmente ogni dubbio sulla sincera amicizia che li legava.

<< Ho bisogno del tuo aiuto stavolta come non mai...>> fu veloce a svelare Burt senza tergiversare troppo.

<< Por mi è sempre un onore aiutare un amigo, raccontame el tuo problema >> volle sapere Gabriel che aveva decisamente abbandonato i bambini a giocare da soli.

<< Due giorni fa siamo...ehy! Ma che fai?!>> si stupì Burt vedendo che il suo amico stava guardando altrove.

<< Stavo guardando...ma ma...ma chi sono quei due la?>> chiese aguzzando la vista mentre indicava proprio Ken e Rey.

<< Bè, devi sapere che loro sono i guerrieri più forti che abbia mai incontrato nella mia vita, mi hanno salvato le penne più volte molti anni fa...>> iniziò a spiegare, ma Gabriel sembrava rapito da altri pensieri. Quindi abbandonò l'amico nello stesso modo in cui aveva abbandonato poc'anzi i ragazzini con cui stava giocando e si rivolse direttamente agli altri due:

<< Mui bien ombre mas fuerte! La mia spada verificherà se siete dei veri guerrieros!>>

Ken e Rey assisterono alla scena quasi con il sorriso sulle labbra, a alla pseudo intimazione di Gabriel Ken sussurrò a Rey:

<< Rey, se non ti offendi me la sbrigo io con lui, ho giusto bisogno di muovermi un po'>>.

<< Ok, ma non esagerare...>> gli rispose Rey mantenendo il sorriso.

<< Emh... Gabriel se vuoi un consiglio non credo proprio che sia il caso...>> tentò inutilmente Burt di scoraggiare Gabriel, ma egli era già due passi più avanti che con boria alzava la sua spada verso Ken.

<< Forza Gabriel sei il nostro eroe!>> gridarono dunque i bambini per incitare il loro eroe, e anche per riconquistarsi un po' dell'attenzione che era stata loro negata. Ken invece avanzò e si schioccò le dita delle mani e disse:

<< Quando vuoi io sono pronto>> .

Tutti i presenti del convoglio di Hokuto si scambiarono brevi commenti sull'esito scontato di quella battaglia che sapeva di farsa fin dal principio. Ma forse l'unico ad averla presa sul serio era proprio Gabriel! Certamente non gli passava neanche per la testa di ferire gli amici di Burt, o probabilmente voleva davvero saggiare la loro forza temendo che Burt fosse stato condotto fin lì con l'inganno ad opera di questi due sconosciuti...o magari, ancora più vicina alla realtà, intendeva solamente fare lo sbruffone dimostrando quanto abile era con la spada!

<< Por favor levate gli occhiali...>> disse a Ken << odio combattere con chi se nasconde dietro un paio de lenti >>.

<< Non c'è problema...>> rispose pacatamente l'uomo di Hokuto togliendosi gli occhiali, ed aggiunse << Bene, possiamo cominciare, fai tu la prima mossa, io ti spetto qui!>>.

<< Madre santa de dios!>> esclamò l'altro vedendo Ken. Poi osservò meglio il corpo del suo avversario e commentò fra se e se << Come ho fatto a non notarlo prima! Spero sia solo una coincidenza ma...quello sguardo, le cicatrici sul petto...>> si girò quindi verso Burt e lo chiamò:

<< ...Ehmm...Burt!?!>>.

<< Dimmi Gabriel ...>> quasi stava per scoppiare a ridere.

<< E' Kenshiro vero? >> gli disse all'orecchio << Potevi anche dirmelo... e adesso che faccio?!>>

<< Ho tentato, ma non mi hai fatto finire di parlare...>>

<< Madre de Dios...ci farò la figura del salame andaluciano! ...o forse no...>> meditò, quindi riprese << Kenshiro! Carramba che sorpresa! Come estas?!...>> sbottò finalmente facendo cadere tutti nella scena più ridicola di cui avevano memoria!

<< Ma che cosa...?>> Farfugliò Ken non troppo abituato a situazioni del genere.

<< Vieni, vieni, non perdiamo altro tempo, tenete urgenza voi no?!?...>> fu svelto a girare la frittata il malcapitato, e preso Ken per un braccio invitò tutti a seguirlo lasciando definitivamente che i ragazzini riprendessero a giocare da soli.

Fra le risate degli altri, e le chiacchiere di Gabriel, si diressero verso la biblioteca. Questa sorgeva verso il centro della cittadina, e presentava un solo ingresso costituito da una porta scorrevole che si apriva verso l'alto. A prima vista poteva sembrare una soluzione piuttosto scomoda, ma era stata adottata proprio per poter dare meno agibilità all'enorme struttura, così da preservarsi da un eventuale attacco da parte di banditi, appunto chiudendola. Al suo interno si ergevano moltissime alte file di scaffali con altrettanti testi e libri sulle loro scansie. L'impressione che dava era di vertigine, ma era sempre un onore per chi ne aveva la possibilità, consultare un tale archivio. Le pareti di tutto l'edificio, compresi il pavimento e il soffitto erano decorati da bassorilievi di vario genere e provenienza, essendo esso stato costruito scegliendo le pietre dei templi e chiese più belle e significative rimaste dopo l'olocausto. Senza perdere troppo tempo Gabriel cercò fra le voci "scuola", "Tsumoko", "arte", e molte altre ancora, ma alla fine dovette desistere.

<< Ho cercato attentamente in todos gli archivi >> disse, dopo più di un'ora, quasi sconsolato << ma riguardo a questa arte marzial ho trovato ben poco purtroppo. L'unico testo che la menziona è in un libro che raccoglie todos i manoscritti di un eremita del terzo secolo D.C. e precisamente non parla di Tsumoko ma solo di un certo Tsumo, un vecchio che gli morì tra le mani e gli affidò todos le sue memorie...in seguito l'eremita morì sul monte Seinoshy...mi dispiace...>>

<< Non è possibile Gabriel, ci deve essere qualche altra informazione!>> si indispettì Burt che non poteva credere a quelle parole.

<< Senti Burt, se qualcosa non c'è nell'archivio di Doko vuol dire che non esiste, quindi non credo

che questa Tsumoko esista, intende?! >> si giustificò lui senza dare motivo di false speranze a nessuno.

<< Come ti permetti di dubitare della nostra parola? >> intervenne Ryu con la sua solita arroganza, convinto che Gabriel avesse scherzato anche in quest'ultima occasione << non siamo venuti fin qui per farci prendere in giro, chiaro!?!>>.

In quel momento Rey si alzò in piedi e socchiuse gli occhi. Gli animi secondo lui si stavano scaldando troppo, e per futili motivi, quindi preferì prendere in mano lui la situazione.

<< Gabriel mi dispiace deluderti ma io sono la prova vivente che la Tsumoko esiste >> iniziò, e l'atmosfera che calò sui sette fu a dir poco impressionante, tanto era piena di aura di Rey << Grazie ad essa sono in grado di lottare con lo spirito, senza il minimo movimento del corpo ... la mia mente diventa un tutt'uno con l'aria...>> la sua voce si fece più fioca << per mezzo di quest'arte riesco a controllare e muovere oggetti senza il minimo movimento. In questo istante io... sono l'aria...La Tsumoko è l'unica arte marziale che predilige lo spirito al corpo >> le sue parole di profonda verità erano accompagnate dall'evento incredibile che le testimoniava! Un vaso posto su una mensola poco distante dal tavolo in cui si trovavano si stava infatti librando nell'aria! Quindi la sua voce continuò a spiegare << L'unica arte che nella sua massima espressione ti permette di dominare su tutto ciò che è conosciuto>>.

<< Rey, è incredibile>> disse Ken sbalordito vedendo il vaso andare proprio in direzione di Gabriel.

<< Non posso credere ai miei occhi! Che sia tutto vero?>> disse Gabriel completamente stupefatto, << attento! questo è un vaso mui antico!>> ricordò al guerriero di Nanto, ma non sapeva che non ce ne sarebbe stato bisogno, perché il vaso gli si posò proprio fra le sue mani!

<< Bè cosa pensi? Ci credi ora?>> chiese Rey uscendo dallo stato di concentrazione e sorridendo al povero Gabriel rimasto senza parole e smorzando i toni troppo accesi delle discussioni di prima.

<< Penso de sì>>

<< Gabriel visto che ora ci credi, perché non provi a cercare nuovamente? Magari sarà la volta buona...>> disse allora Linn, invitando l'altro ad eseguire una nuova ricerca, ma a quel punto Gabriel aveva capito cosa avrebbero dovuto cercare.

<< Mia carissima Linn, non ce n'è bisogno. Quello che ho trovato ci ha dato la via da seguire. Adesso sono sicuro più che mai che esista un solo modo per saperne veramente di più: dobbiamo partire per Seinoshy, e attraversare la catena di monti! >>.

Ognuno di loro si diede una rapida occhiata e Gabriel aprì le danze:

<< Avanti gente...si parte alla volta di Seinoshy!>>

Molto più in là, in una terra al di fuori dei territori di Hokuto...

<< Mister Flame, lei sa già perché sono qui vero? >> furono le parole di Golam Wisper, giunto da molto lontano proprio per incontrarlo <<Ormai i tempi sono maturi e il tempo del dominio dell'imperatrice del cielo sta per terminare...il mio re vuole ciò che è suo di diritto>>.

<< E loavrà caro Wisper>> rispose Jack Flame masticando il sigaro che teneva in bocca. << Il mio obiettivo lo conosco molto bene ed ho organizzato una bella giostra pirotecnica per l'imperatrice...sarà proprio una fantastica festa a sorpresa per lei ... Argh argh argh!>> concluse l'uomo ridendo come un grosso maiale, tal'era la sua staza. I suoi scagnozzi, che stavano dietro di lui, stavano assistendo alla conversazione del loro capo con Golam Wisper con vivo interesse, convinti che finalmente avrebbero avuto anche loro un posto di comando dopo quella missione.

<< Si ricordi il nostro patto mister Flame, Lei ha ricevuto il dono... non ci deluda...>> disse Golam Wisper senza toni particolarmente minacciosi, pur dimostrando fermezza e volontà.

<< Consideratelo cosa fatta... grazie ai miei nuovi poteri non basterebbe l'intero esercito imperiale a fermarmi. Le mie fiamme avvolgeranno la capitale in un caldo abbraccio...>> concluse quella cupa discussione Jack Flame mentre Golam Wisper se andava.

<< Bene miei uomini!>> urlò Flame a tutto il suo gruppo di banditi << andiamo a fare visita

all'imperatrice!!>> e un coro di voci e clacson iniziarono a rompere la quiete che li circondava...

<< Forza amigos! Ancora poco e ci troveremo di fronte al sentiero Seinoshy.>> disse Gabriel in testa alla fila. I sette si trovavano infatti alle pendici della catena montuosa Seinoshy, che prendeva il nome dal monte più alto. Raggiunsero quella destinazione avvalendosi degli stessi mezzi che avevano usato per il viaggio fino a Doko, ma poi furono costretti a lasciarli per proseguire a piedi. Infatti le parole di Gabriel al proposito furono:

<< L'unico passaggio per attraversar la catena di monti Seinoshy è una scalinata mui ripida, anche se non so dove porta perché mai nessuno è tornato indietro per raccontare cosa si nasconde dietro la montagna...>>.

Così, dopo non molto, arrivarono all'inizio della fantomatica scalinata. Lì si ergeva una statua con una figura a dir poco mitologica, con incastonata ai suoi piedi una stele con delle incisioni strane. Arrivando in quel posto tutti furono percorsi da un brivido, e il senso di pericolo veniva da loro avvertito così reale e presente da far risvegliare in loro immediatamente l'allerta di tutti i sensi.

<< Eccoci qua >> disse Gabriel portandosi vicino alla stele << Ho cercato per molto tempo di tradurre esta scritta, ma non sono mai riuscito ad identificar un solo carattere utile, anche perché non me sono mai azzardato a fermarme qui per più de un minuto!>>

<< Hydra mi parlava sempre della stele Tsumoko>> osservò Rey <<forse questa è una sua riproduzione...>>, e a queste parole Burt, ma non solo, credette di essere davvero di fronte alla stele o almeno ad una riproduzione o parte di essa.

<< Ken... forse con la tecnica del fiume di parole...>> suggerì quindi.

<< Ci posso provare>> disse Ken avvicinandosi e posando le mani su quella pietra. La tensione in quei momenti era altissima e la si poteva scorgere sul volto di tutti, il primo fra tutti Ken, che sentiva che già stava succedendo qualcosa. Chiuse gli occhi e si concentrò. In quel preciso istante una luce molto intensa lo avvolse e subito dopo venne scaraventato a terra di fronte allo stupore generale!

<< Ken cosa è successo!>> chiese Rey preoccupato mentre aiutava l'amico a rialzarsi. Tutti gli altri invece si allontanarono da quella stele misteriosa temendo il peggio...

<< Non lo so Rey >> rispose lui ancora sotto shock << sono stato inondato da un'energia al di fuori della mia portata, e sono riuscito a intravedere solo un volto>>.

<< Un volto? Chi potrebbe essere? Hai qualche idea?>> continuò a chiedere Rey senza smettere di preoccuparsi della salute di Ken.

<< No, ma credo che quello che cerchiamo si trovi oltre queste rocce spioventi, dobbiamo attraversare Seinoshy e affrontare il suo mistero, forse in questo modo avremo le nostre risposte>> disse Ken, e dopo queste parole e al fatto a cui avevano assistito ognuno dei presenti capì per la prima volta quanto difficile si profilava la loro impresa. Il nemico si presentava infatti molto più potente e misterioso di quanto avessero mai potuto immaginare, e nei loro cuori la paura e l'apprensione cominciarono a farsi strada sempre più. Non che questo li rendesse meno caparbi e tenaci nel perseguire l'obiettivo, ma certamente diede loro quella giusta dose di preoccupazione da farli stare in guardia ancor più di prima. Intanto, da una roccia sopra di loro due uomini incappucciati li stavano guardando...

<< Visto? Il nostro signore aveva ragione! >> disse uno dei due incappucciati e Ken se ne avvide immediatamente.

<< Credo che la nostra visita non sia molto gradita ...>> disse Ken guardando in alto, mentre Rey, anch'egli rivolto con lo sguardo verso la stessa direzione, constatò dicendo:

<< Questa situazione mi ricorda i vecchi tempi, non è vero Ken?>> .

<< Hai ragione >> convenne Ken << ma ricorda che questa non è la famiglia Cobra!>> sottolineando che se per loro era stato uno scherzo combattere quegli stupidi uomini, non lo era per niente adesso.

<< Viandanti!>> li chiamò finalmente uno dei due incappucciati, scoprendo finalmente la loro

identità di guardiani e mostrandosi non in due ma bensì in sei! << Noi sappiamo cosa volete da Seinoshy, ma a voi è impedito attraversare. La vostra sorte sarà la morte!>>.

Rey avanzò di un passo e fece cenno a Ken di rimanere al suo posto:

<< Ken, lasciali a me, ti darò una dimostrazione del mio Nanto Tsumoko>> .

<< Ok...>>.

I guardiani, si disposero a cerchio e non persero tempo in inutili convenevoli, e si gettarono sui sette eroi. Rey invece aveva già congiunto le mani sopra la propria testa, e non appena quei sei spiccarono il loro balzo la sua energia iniziò ad esplodere da ogni parte del suo corpo!

<<TECNICA DELLO SPIRITO DELL'ARIA!>> urlò, e immediatamente tutti e sei i guardiani vennero bloccati a mezz'aria quasi per magia, fra lo stupore e lo sconcerto generale!

<< Che succede? Non riesco a muovermi!>> disse uno di loro.

<< Argh! Nemmeno io!>>

<< Il mio spirito adesso è l'aria che vi circonda.>> disse Rey con una calma quasi irreale. A vederlo sembrava che possedesse la stessa tranquillità di Toky, quando insegnò a Kenshiro che la calma e la quiete del mare possono arrestare e placare la furia di una tempesta.

<<Ken osserva attentamente >> continuò Rey << lo spirito dell'aria Tsumoko mi permette di controllare il mio nemico a distanza. Ora i guardiani sono sotto il mio controllo. Ormai per loro è finita!>>

<< Rey, tutto ciò è qualcosa di incredibile >> disse Ken sempre più stupito << La Tsumoko può fare tutto ciò grazie allo spirito umano?!>>

<< Molto di più Ken ... ora guarda come ho congiunto la mia scuola Nanto con la Tsumoko>> e con quattro rapidissime mosse tagliò gli avversari che distavano più di dieci metri da lui! La battaglia però, che sembrava appena iniziata su quella gradinata, era in realtà altrove...

Rey finì il suo micidiale colpo contemplando i cadaveri che ora giacevano sul terreno, mentre Ken e gli altri si stavano già preparando per la salita quando un vecchio che aveva assistito a tutto parlò loro da una sporgenza della roccia:

<< Siete degli stolti!>> urlò loro contro facendoli girare tutti verso di lui.

<<Mentre voi cercate risposte fra questi monti maledetti, la vostra imperatrice sta per essere divorata dalle fiamme dell'inferno! Non è ancora giunto il momento per voi di affrontare Seinoshy! Andate prima che sia troppo tardi... >> disse fulminando letteralmente la mente di Linn.

<< Mio Dio Luis! Ken, dobbiamo salvarla!>> s'agitò subito Linn temendo il peggio per la sorella.

<< Cos'hai intenzione di fare, Ken?>> Chiese Rey che non intendeva affatto credere alle parole di uno sconosciuto.

<< Rey dobbiamo tornare indietro non c'è altra soluzione! Le parole di quel vecchio mi danno fiducia. Potrebbe essere un ennesimo trucco per allontanarci da Seinoshy, o potrebbe aver detto la verità, e in cuor mio propendo per la seconda ipotesi; invece di attaccarci ci ha messi in guardia e questo non avrebbe senso se ciò che dice non fosse vero! Andiamo, Luis è davvero in pericolo!>> concluse Ken trovando tutti d'accordo con il suo ragionamento.

“Vai Ken!” meditò poi il misterioso vecchio vedendoli tornare indietro “ Prima o poi tornerai, perché il mio destino vuole che io combatta con te...successore della scuola Hokuto...” e poi se ne andò.

Alla città imperiale intanto Luis stava presso la fonte dell'acqua assieme ad una sua amica e ai suoi due figli. Essa si ergeva quasi completamente arroccata su un fianco della catena di monti che si trovavano più a sud rispetto a Ken e gli altri. Era protetta da forti e alte mura, interrotte solo verso il centro, dove un immenso quanto possente portone in acciaio, che di rado veniva aperto del tutto. Tutte le abitazioni al suo interno avevano l'aspetto di quelle più moderne che si erano cominciate a vedere alla fine del ventesimo secolo; questo grazie anche alle varie scuole specialistiche nate negli ultimi anni che videro diplomarsi nuovi ingegneri e architetti. Dopo sedici anni di pace infatti la passione per le più svariate materie scolastiche aveva aumentato di molto lo stile di vita delle persone del nuovo millennio, ma ancora mancavano i mezzi per avere l'elettricità ovunque. Questa

poteva essere fornita solo in dosi centellate, e solo nel palazzo dell'imperatrice c'era una stanza dove era possibile averla a qualsiasi ora del giorno. Quella stanza però era dedicata ad urgenze spesso ospedaliere, quindi era come se non esistesse per nessun abitante del palazzo. Quest'ultimo infine, sorgeva sopra il monte, dominando su tutte le abitazioni.

<< Sapete bambini >> spiegava immergendo una mano sull'acqua della fonte << l'acqua è l'elemento fondamentale della nostra vita, infatti il nostro corpo è composto da circa l'ottanta per cento di acqua...siamo fortunati ad avere questa sorgente nella nostra capitale...>> disse mentre i due giocavano con essa. Ma quel momento di tranquillità fu anche l'ultimo della giornata.

In un boato tremendo infatti Jack Flame squarciò il portone d'ingresso della città con il suo camion, seminando il panico. Arrivò infatti di gran carriera con un autotreno di bibliche promozioni, allestito con un'enorme cisterna come carico e due spaventose pale tipo bulldozer sul davanti.

Il terrore della gente fu riversato per le strade della città in un batter d'occhio, e Luis rimase a guardare quell'uomo rozzo e gigante che masticando il suo sigaro la guardò da cima a fondo. Non osò nemmeno parlare lei, ma lui invece rise, e disse:

<< Ah ah ah Oggi è proprio il mio giorno fortunato!>> .